

Il sistema per la valutazione della qualità dei crediti della Banca d'Italia

(In-house Credit Assessment System - ICAS)

SOMMARIO

L'utilizzo dei prestiti come collaterale nelle operazioni di politica monetaria	2
L'utilizzo del sistema ICAS della Banca d'Italia per le controparti bancarie	4
La struttura del sistema ICAS: il modello statistico (ICAS Stat)	5
La struttura del sistema ICAS: l'analisi esperta (Expert System)	6

L'utilizzo dei prestiti come collaterale nelle operazioni di politica monetaria

I prestiti vengono accettati come collaterale nelle operazioni di politica monetaria dalla Banca d'Italia a partire dal 2007 (con l'avvio della lista unica).

Per determinare il livello di merito di credito di ogni prestito l'Eurosistema ha definito un quadro di riferimento, il cosiddetto Eurosystem Credit Assessment Framework ([ECAF](#)), che prevede le seguenti fonti di valutazione dei prestiti:

- a) external credit assessment institutions (ECAIs);
- b) counterparties' internal ratings-based systems (IRB);
- c) rating tools (RTs);
- d) NCBs' In-house Credit Assessment Systems (ICASs).

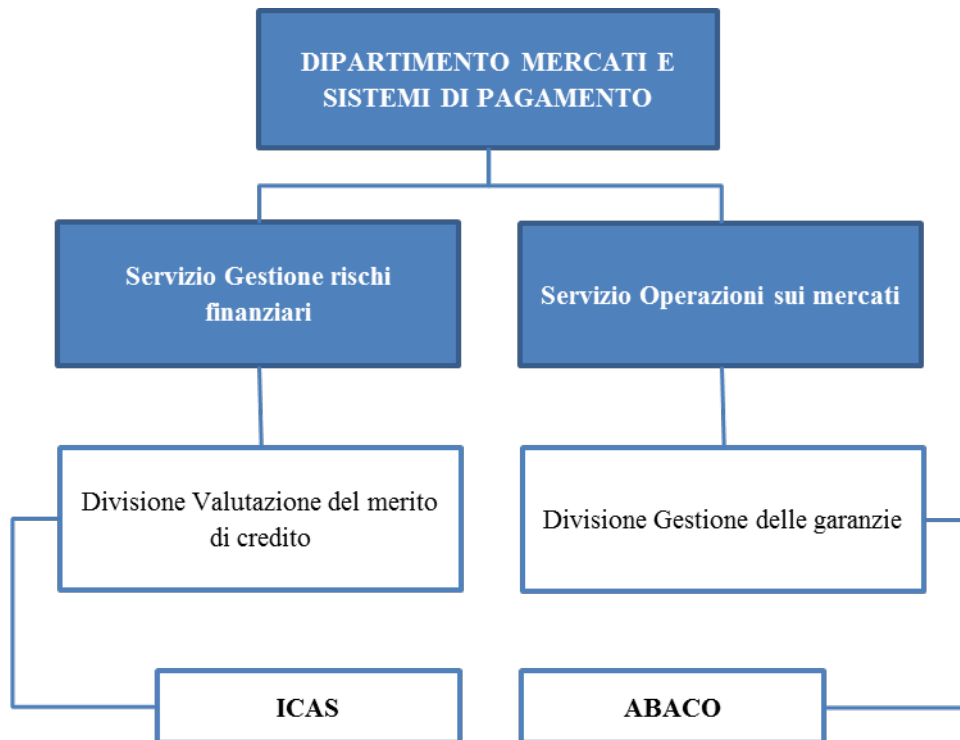
Oltre allo schema "ordinario" sopra descritto, l'Eurosistema ha avviato dal 2012 forme temporanee di ampliamento delle garanzie stanziabili, il cosiddetto programma Additional Credit Claims (ACC), che consente alle BCN di accettare crediti con criteri diversi rispetto a quelli generali, assumendosi in proprio i rischi finanziari conseguenti.

Il sistema ICAS della Banca d'Italia è stato sviluppato col contributo delle esperienze in materia di misurazione del rischio di credito provenienti da diversi Dipartimenti della Banca d'Italia (Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Economia e Statistica, Mercati e Sistemi di Pagamento). Esso è diventato operativo nel 2013 e si compone di due fasi: nella prima viene stimata in modo automatico la probabilità di default dell'impresa a cui è stato concesso un prestito bancario, sulla base di un modello statistico che elabora dati di bilancio dell'impresa e segnalazioni della Centrale dei Rischi (ICAS Stat); nella seconda fase intervengono gli analisti che integrano la valutazione statistica dell'impresa e le assegnano, sulla base di un ampio ventaglio di informazioni finanziarie e societarie, una classe di merito creditizio "completa" (Expert System). Il sistema ICAS viene utilizzato sia nell'ambito dello schema "ordinario" sia in quello temporaneo degli ACC.

Il sistema adotta una definizione di default conforme agli standard individuati in ambito Eurosistema e coerenti con la definizione prevista dagli accordi di Basilea.

Il sistema ICAS della Banca d'Italia è gestito dal Servizio Gestione rischi finanziari, all'interno del Dipartimento Mercati e Sistemi di pagamento. Esso è sottoposto alla validazione interna e a un monitoraggio annuale della performance. La PD finale stimata dal sistema viene trasmessa al *collateral management* ABACO (per ulteriori informazioni si rimanda alla consultazione della guida: "*Strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema - Guida per gli operatori*" disponibile sul sito della Banca d'Italia nella sezione dedicata ai compiti di politica monetaria).

Schema dell'assetto organizzativo:



L'utilizzo del sistema ICAS della Banca d'Italia per le controparti bancarie

Le controparti bancarie possono optare per il ricorso al sistema ICAS sviluppato dalla Banca d'Italia al fine di stanziare i propri crediti a garanzia di operazioni di politica monetaria, sia nell'ambito del framework ordinario sia in quello degli ACC.

I crediti che non dispongono di valutazione valida vengono scartati. Il sistema non rende nota la lista delle imprese valutate e neanche il rating o la PD stimata, ma solo in quale Credit Quality Step (CQS) le imprese valutate sono state classificate. Ogni valutazione ha una validità massima di dodici mesi estendibile fino a ventiquattro mesi dalla data di riferimento dell'ultimo bilancio utilizzato per valutare l'impresa. E' previsto un costante monitoraggio dei giudizi, che può portare a rivedere la valutazione finale dell'impresa.

Affinché possa essere sottoposto alla valutazione del sistema ICAS, il credito deve rispettare una serie di criteri; in particolare: il soggetto prenditore deve essere una impresa non finanziaria con sede legale in Italia e avere forma giuridica di società di capitali; i bilanci dell'impresa valutata devono essere sottoposti alla revisione di organismi esterni o del collegio sindacale per almeno due degli ultimi tre esercizi; il bilancio più recente deve riferirsi a una data non anteriore a ventiquattro mesi a quella di svolgimento dell'analisi esperta; deve essere verificata la presenza di almeno una linea di credito utilizzata in Centrale dei Rischi (CR) e l'assenza di segnalazioni di crediti deteriorati.

La definizione di default adottata è una definizione "di sistema", cioè ottenuta a partire dalle segnalazioni in CR di tutte le banche segnalanti e prevede alcune soglie di materialità e di persistenza. Secondo tale definizione un soggetto è considerato in default se entrambe le seguenti condizioni risultano verificate:

1. l'ammontare complessivo dell'esposizione segnalata in: a) sofferenza b) inadempienza probabile, c) ritardato pagamento è superiore al 5% dell'esposizione totale verso il sistema bancario e a un valore di 500 euro (soglia di materialità);
2. la condizione al punto precedente è verificata per tre mesi consecutivi (soglia di persistenza).

La struttura del sistema ICAS: il modello statistico (ICAS Stat)

Il sistema ICAS si compone di due stadi: uno di valutazione automatica, tramite il modello statistico, ed uno di analisi esperta.

Il modello statistico (ICAS Stat) è un modello logistico di analisi discriminante che stima una probabilità di default (PD) dell'impresa valutata nell'orizzonte di un anno. Il calcolo della PD statistica viene effettuato con cadenza mensile e si compone di due moduli distinti: uno basato su dati andamentali provenienti dall'aggregazione delle segnalazioni in CR, l'altro sui dati fondamentali ricavabili dai bilanci d'esercizio.

Gli indicatori di Centrale dei Rischi hanno una buona capacità predittiva dei default creditizi; in particolare gli indicatori selezionati evidenziano:

- l'andamento dell'utilizzo delle linee di credito accordate;
- il livello di "tensione" dei rapporti creditizi;
- segnali di deterioramento dei crediti.

Gli indicatori di bilancio forniscono invece una valutazione dei fondamentali dell'impresa, come il livello di indebitamento, la sostenibilità del debito, la redditività del business, la capacità di generare flussi di cassa; essi concorrono alla valutazione complessiva della solidità creditizia della società valutata. L'analisi di bilancio sconta però il limite della bassa frequenza (generalmente annuale) e del ritardo nella disponibilità delle informazioni rispetto alla data di chiusura del bilancio stesso.

La struttura del sistema ICAS: l'analisi esperta (Expert System)

L'analisi esperta (Expert System) costituisce la seconda componente del sistema ICAS e prevede che gli analisti riconsiderino la PD prodotta dal modello statistico focalizzandosi su una serie di aspetti in grado di condizionare il merito creditizio dell'impresa, quali:

- analisi del bilancio d'esercizio e della serie storica dei dati;
- financial flexibility e capacità di autofinanziamento;
- analisi del gruppo e dei risultati consolidati;
- settore di appartenenza e rischi peculiari del business;
- assetti proprietari e modelli di corporate governance;
- altre notizie rilevanti.

Nel dettaglio, tali aspetti vengono esaminati da due diversi analisti in maniera indipendente. Gli esperti possono modificare la PD statistica spostando la valutazione a livelli superiori o inferiori della scala dei giudizi; per ragioni prudenziali, la revisione al rialzo è possibile entro certi limiti prefissati. L'analisi esperta produce una PD Full.

In talune circostanze la responsabilità del giudizio finale è assegnata a un Comitato rating interno alla Divisione Valutazione del merito di credito che gestisce il sistema ICAS. Per esempio, il Comitato riconsidera le valutazioni delle imprese per cui si registri un disaccordo tra i due analisti o i casi di proposta di miglioramento del giudizio al di sopra di una soglia prestabilita.